

CLIMA POLEMICO AL SANT'ANTONIO

Ospedale di Sassello

«Poco personale e turni massacranti»

Il sindacato si appella anche alla Regione e all'Asl2
Proclamato lo stato di agitazione del personale della Rsa

GIOVANNI VACCARO
SASSELLO

Torna la tensione fra gli operatori dell'ospedale Sant'Antonio, residenza protetta che ospita molti anziani dell'entroterra. Il sindacato Hsc Oss (Human Caring Sanità) ha proclamato lo stato di agitazione del personale di assistenza, chiedendo l'intervento urgente della Prefettura, della Regione e dell'Asl2. I rappresentanti di una parte delle lavoratrici pongono l'accento su problemi in merito a organico insufficiente, turni allungati, demansionamenti, attrezzature non sempre funzionanti, ma anche mancata trasparenza sulle retribuzioni.

L'ospedale Sant'Antonio (da diversi anni è stato trasformato in residenza per anziani e poliambulatorio) è una delle strutture di riferimento per



L'ospedale Sant'Antonio di Sassello

l'entroterra. Dopo alcuni anni di crisi, aggravata dalla pandemia, è gestito da un commissario straordinario, l'avvocato Gabriele Marino Noberasco, che dal 2021 sta affrontando e risolvendo alcune criticità.

Il personale addetto ai servizi sanitari e sociosanitari, che era alle dipendenze della struttura, è stato trasferito alla Srl Sant'Antonio Servizi, a sua volta guidata dall'amministratore unico, il dottor Angelo Canepa. Ora, però, il sindacato solleva una serie di problemi: «Le lavoratrici hanno atteso con pazienza e fiducia che tutte le richieste avanzate fossero predisposte - spiegano Angelo Minghetti ed Elisa Orbassano della segreteria dell'Hsc, che hanno raccolto le segnalazioni di disagio da parte del personale -, affinché ci fosse un confronto con volontà collaborativa, attraverso il rispettoso confronto con i lavoratori e la nostra organizzazione sindacale per arrivare ai risultati tanto auspicati. Invece, si è confermata una condizione di stallo non più accettabile che perdura da anni. La situazione anomala inficia il sistema delle relazioni sindacali, facendo venire meno i presupposti per un confronto serio tra le parti. Il miglioramento delle condizioni di lavoro dei dipendenti, l'esigenza di incrementare l'efficienza dei servizi, il sostegno della professionalità degli operatori, la maggior tutela del cittadino malato, sono obiettivi impossibili da raggiungere con il persistere dell'attuale situazione gestionale». —